

I pescatori sono a rischio

Consiglio provinciale straordinario sulla pesca. Sotto accusa è la politica dell'Unione Europea

LA DIPLOMAZIA

v.m.) La presenza del consigliere d'Ambasciata Fulvio Rustico è stata considerata di fondamentale importanza dal presidente Peppe Poma che, nella sua relazione ha ribadito «la necessità di una costante e continua sinergia tra i governi nazionale e regionale e lo stesso ente Provincia perché la pesca rappresenta un settore strategico per la nostra economia. La collaborazione deve coinvolgere anche la Commissione Europea, che deve intervenire, super partes nella modifica delle politiche per la pesca».

«I nostri pescatori non si sentono al sicuro». È stato il tema dominante del consiglio straordinario aperto del consiglio provinciale che si è svolto, ieri sera, alla presenza del consigliere d'Ambasciata e coordinatore per la Libia del Ministro degli Esteri Fulvio Rustico. In discussione i ripetuti sequestri dei pescherecci di Mazara I punti di crisi rimangono i Paesi rivieraschi, oltre la Libia, anche Tunisia ed Egitto. Il confronto ha preso atto di un dato. «In qualche caso, l'uso delle armi da fuoco o i sequestri, sono avvenuti in acque internazionali come confermato dai sofisticati sistemi tecnici, in particolare, il cosiddetto blu-box, di cui ormai sono dotati quasi tutti i pescherecci», si legge nell'ordine del giorno che il Consiglio ha predisposto a conferma del suo impegno a trovare una soluzione. Per monsignor Mogavero, vescovo di Mazara è necessario fare un salto di qualità: «Le problematiche legate alla pesca nel Mediterraneo non possono essere risolte soltanto dallo Stato italiano, attraverso la sua diplomazia o, ancor di più, delegate alle singole marinerie, ma è l'Europa a doverle affrontare con determinazione».



LA SEN. CASTIGLIONE, TUMBIOLO, IL COMMISSARIO GIAMMANCO E MONS. MOGAVERO

Italia tuttavia, in sede europea, è in minoranza. L'ha rimarcato la sen. Maria Pia Castiglione, componente della commissione Pesca: «Abbiamo difficoltà a farci ascoltare. A Bruxelles, la commissaria europea mi ha detto che prima viene il mare e poi si parla dei pescatori». Che invece il sindacalista della Uil Macaddino ha definito «eroi del mare. Un marittimo in un mese di lavoro porta a casa 1.200 euro. Vi sembra un guadagno commisurato ai rischi che corre? Non vede crescere i suoi figli, mette la sua vita a repenta-

glio per la famiglia e deve fare i conti anche con problemi come il caro gasolio o la concorrenza dei prodotti di Paesi come la Cina e l'Argentina. Ad essere negato è il diritto internazionale del lavoro».

Il consigliere del Pdl Pietro Russo ha auspicato «nuovi accordi con i Paesi rivieraschi e le società mista per coinvolgere le marinerie». Per Giovanni Tumbiolo (Distretto della Pesca) è necessario «unire le forze per trovare una soluzione che sia a garanzia di tutti».

VITO MANCA